Giovedì 4 Aprile 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 81

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

Perseveranti nel male.

Nel suo Capitan Fracassa scrive il vigile, battagliero *Cimone*:

«Quando un gruppo politico, con intenzioni probabilmente onestissime, con animo deliberato forse a trarre a salvamento quelle istituzioni che nessuno minacciava, ha condotto un Governo da lui fatto prigioniero agli spaventosi errori del decreto-legge e del regolamento-ghigliottina e dell'ostruzionismo, per giungere a quelle elezioni, in cui solo la follia del Ministero regalò cento deputati all'Estrema sinistra — compresa una trentina di repubblicani, in un paese dove niuno pensava più alla repubblica, e solo fu indotto a ripensarvi dalla pazzia furiosa di una reazione, che faceva confondere sciaguratamente nella stessa ira il Governo e le istituzioni monarchiche: — quando un gruppo politico ha condotto il paese, per cecità inesplicabile, a una condizione di cose, che somiglia terribilmente alla guerra civile, e — senza scopo, senza ragione, senza effetto neppure — accende le passioni politiche a tal segno che sta per prorompere la rivolta, e la tragedia incombe; — è pur lecito chiedersi come gli uomini che hanno portato un paese tranquillo a tali convulsioni, pochi mesi dopo queste colpe, osino cospirare e combattere contro gli uomini dabbene, i quali cercano ricondurre la pace dov'era la rivolta, e *stanno già restituendo alle istituzioni liberali della patria quella popolarità meritata, che la demenza di male ispirati servitori della monarchia minacciava e allontanava.*

E' lecito, anzi è doveroso supporre che quei disgraziati credessero davvero di servire la monarchia plebiscitaria offendendo la Carta costituzionale, facendo deliberare violazioni di costituzione, di leggi, di regolamento parlamentare, contro cui insorgeva tutto il partito liberale costituzionale e perfino i cugini del Re; — è da supporre anche che essi pensassero di assicurare agli istituti parlamentari una più placida esistenza, facendo eleggere una Camera, in cui si dovevano necessariamente far entrare quattro dozzine nuove di Montagnardi, per il gusto miserabile di distruggere forse dieci monarchici liberali; — ma quando quegli uomini hanno visto *a quali disastri avevano portato la loro ostinazione e loro cecità*, essi — nel loro patriottismo — dovrebbero riconoscere che la loro scomparsa sarebbe l'ultimo e il solo servizio che essi potrebbero rendere al paese; — o se di queste eroiche abnegazioni sono incapaci — dovrebbero cercare nel silenzio pudico un po' di oblio ai loro errori; — dovrebbero permettere ad altri di attendere tranquillamente a sanare le ferite crudeli onde sanguinano ancora le istituzioni...»

ALTRE NOTIZIE SUL CENSIMENTO.

Prima che si sappiano i risultati completi del censimento generale, correrà molt'acqua sotto i ponti.

Per ora, bisogna contentarsi delle spigolature sommarie che fanno capolino man mano sui giornali di Roma.

Adesso si annunzia che alla direzione generale della Statistica sono pervenuti i risultati riassuntivi del censimento di 42 provincie, sparse in diverse regioni, con un complesso di circa 17 milioni e mezzo d'abitanti.

Questi risultati rivelano che l'aumento medio della popolazione dal 1881 è di circa il 6,6 per mille, e fanno ritenere quasi certo che la cifra della popolazione, calcolata in tutto il Regno dalla Direzione della statistica fra i 32 milioni ed i 32 milioni e mezzo, sarà confermata dai dati del censimento.

Le regioni presentano disuguaglianze notevolissime in fatto d'aumento.

Il Piemonte in causa della forte emigrazione è aumentato in misura scarsissima.

L'aumento invece è molto accentuato in Sicilia per le provincie per cui si posseggono dei dati, ossia Siracusa, Messina e Catania.

Per la Basilicata il censimento pone in evidenza la diminuzione di circa 20,000 abitanti in confronto del 1881!!!

La Toscana, l'Emilia e le Marche segnano un aumento sensibile.

Leggere in quarta pagina:
Navigazione Generale Italiana.
Vendetta all'arnica — Galleani.

DALLA CAPITALE

Il dazio sulle farine.
Il progetto Wollemborg.

Roma 3 — E' pronto il disegno del Ministro Wollemborg per la diminuzione del dazio d'entrata sulle farine da lire 12,30 a lire 10,80.

Nella breve e diligente relazione che lo precede è notato come il dazio a lire 12,30 desse all'industria molitoria una protezione eccessiva in nessun modo giustificata e che si ripercuoteva sul mercato nazionale sotto forma di *inasprimento dei prezzi delle farine; quindi* l'opportunità di ridurla a più conveniente proporzione; ed è anche dimostrato, con dati e cifre, che all'industria molitoria resta una sufficiente *protezione.*

Essa era col dazio a lire 12,30, di lire 3,30 al quintale, ed ora col dazio diminuito rimane di lire 1,80 la qual cifra si ottiene deducendo dal dazio proposto in lire 10,80 il dazio d'entrata di lire 7.50, da pagarsi su 135 chilogrammi di grano occorrenti per ottenere un quintale di farina ed inoltro il dazio sulla crusca.

D'altra parte l'industria molitoria italiana produce oggi tre milioni e mezzo di tonnellate e *l'importazione* dall'estero non ha superato la media le tonnellate 5000, onde anche per questo rispetto si crede che l'industria molitoria italiana non abbia da soffrire danno pella diminuzione *del* dazio.

La conversione della rendita.
Volontaria o forzata?

Roma 3 — Gli accenni fatti alla Camera, da Zanardelli, Luzzatti ed altri oratori sulle future conversioni della nostra rendita, fanno ritenere che l'on. Di Broglio pensi sul serio ad una simile operazione.

POSTE E TELEGRAFI

Il nuovo organico separatista — Concorso per telegrafiste.

Roma 3 — Il progetto per le modificazioni all'organico che Galimberti presenterà alla riapertura della Camera, sarà basato sulla separazione dei due ruoli postale e telegrafico.

— Si bandirà prossimamente un concorso a posti di telegrafiste. Le concorrenti dovranno avere la licenza tecnica o la patente di maestra.

Un terzo dei posti sarà riservato alle attuali supplenti in missioni.

Note ferroviarie.

21 milioni per costruzione di materiali in Italia. — Pei nuovi orarii — Un'altra conferenza.

Roma 3 — Il ministro Giusso ha disposto che siano affidati all'industria nazionale tanti lavori per ventun milioni per costruzione di locomotive, carrozze, bagagliai, carri, ecc.

Secondo il programma dei lavori da eseguirsi dalle Società ferroviarie fino al 30 giugno 1903, già approvato dall'ispettorato governativo, la somma complessiva sarebbe di 38 milioni.

— Relativamente ai nuovi orari ferroviari, è fissata per la prima quindicina di *maggio una nuova conferenza* fra i rappresentanti delle Regioni e delle città interessate.

(Speriamo che la rappresentanza friulana riesca ad ottenere anche quelle ragionevoli concessioni che finora sono allo stato di.... rosee speranze — *N. d. R.*).

I NUOVI SPEZZATI DI NICHEL.

Roma 3 — Oltre alle nuove monete da 10 centesimi, si pensa di crearne anche di 40 e 50 centesimi, pure di nichel.

Dei modelli di queste monete se ne sono già fatti e si trovano al Ministero del Tesoro.

Queste nuove monete servirebbero pel ritiro di due terzi delle monete di rame.

IL PRESIDENTE SVIZZERO A ROMA.
Per il Sempione.

Roma 3 — Il presidente della Confederazione svizzera, dott. Bredner, è arrivato a Roma. Secondo alcune voci, il presidente svizzero sarebbe venuto per definire alcune difficoltà relative al Sempione.

Conferirà con Prinetti e sarà ricevuto anche dal Re.

L'Italia in Tripolitania.

Come siamo a Bengasi — Imminente occupazione?

Il *Corriere di Napoli* riferisce:

«Sono corse e sono ancora in corso trattative fra l'Italia e la Turchia per l'occupazione da parte dell'Italia di Bengasi. Da prima la Turchia oppose un rifiuto e per meglio garantirsi fece intervenire altre potenze che appoggiarono i suoi reclami.

Poi l'Italia riuscì a persuadere alcune potenze che la lasciarono libera di agire come credesse. La Turchia intanto acconsentì che l'Italia impiantasse in Bengasi quegli uffici che credesse meglio; cioè: scuole, posta, telegrafo e che nella rada stazionassero navi italiane. Infatti è stata istituita la posta e la nave *Archimede* è rimasta a Bengasi.

Ora *anche le ultime riluttanze della Francia sono state vinte.* Si assicura che la Francia ha lasciato intendere all'Italia di *non opporre alcun ostacolo a quell'occupazione. Così questa è imminente* e per il consenso di tutti, già ottenuto, sarà occupazione pacifica.

Si può però domandare a quali patti la Francia ha acconsentito?

Intanto da notizie giunte al Ministero degli Esteri la posta di Bengasi va acquistando fiducia in quelle popolazioni e molti se ne servono».

COSA BOLLE IN PENTOLA?

Roma 3 — Nei circoli politici si dà molta importanza al colloquio dell'on. Zanardelli con il conte De Bulow. Si ritiene pure non certo occasionale la presenza di lord Rosebery a Roma.

Il convegno di Tolone

sarà solo italo-francese.

Roma 3 — Si conferma che il Convegno di Tolone avrà un carattere esclusivamente franco-italiano, e ciò confermò ripetutamente l'ambasciatore Barrère a Zanardelli.

Si telegrafa infatti da Tolone che le corazzate russe ieri giunte, sotto gli ordini dell'ammiraglio Brillero, hanno ricevuto istruzione di lasciare Tolone, e partiranno questa sera.

UN PRANZO DIPLOMATICO
che ha il suo significato.

Si annunzia che, come coronamento alle imminenti feste di Tolone, l'ambasciatore di Francia in Roma, signor Barrère, darà un grande pranzo in Roma alle alte cariche dello Stato, al ritorno dell'on. Zanardelli alla Capitale.

I nostri buoni amici!

Riferendosi al rinnovamento della Triplice e dei trattati commerciali, l'ultra-conservatrice *Kreuz-Zeitung* di Berlino scrive:

«In Italia, dove non hanno quasi nulla da offrirci, parte della stampa ha l'arroganza di minacciare. Questo, veramente, in fondo, non può riuscire che comico....»

Che burbanza! Cari, cari amici!...

NOTIZIE DI CORTE.
Il Re a Montecristo.

Roma 3 — Si annunzia che dopo Pasqua il Re andrà nella prediletta isola di Montecristo a passarvi alcuni giorni cacciando.

NOTIZIE ITALIANE

Pel monumento a Verdi a Milano.

Milano 3 — Il Consiglio provinciale deliberò di concorrere con duemila lire all'erezione del monumento a Verdi a Milano.

(Proponiamo una sottoscrizione per offrire a quell'on. Cons. Prov. un fazzoletto d'onore per asciugarsi gli onorati sudori. — N. d. R.)

Sienkiewicz a Torino.

L'*Associazione della Stampa* di Torino ebbe il felice pensiero d'invitare a Torino, per una conferenza, il celebre letterato polacco Enrico Sienkiewicz, ormai popolarissimo anche fra noi pel suo «*Quo Vadis?*».

A Bordighera, dove trovasi, lo Sienkiewicz accolse con grandissima cortesia l'invito, e promise che non ora — dacchè ha la figlia ammalata — ma nel prossimo autunno terrà la conferenza.

IL VARO DELLA «REGINA MARGHERITA».

Spezia 3 — Il varo della *Regina Margherita* avrà luogo alla fine di maggio.

Si dice che in quell'occasione si troveranno nel nostro porto le navi dell'Inghilterra, Francia, Germania e Russia.

Ognuno di questi Stati manderebbe una divisione di 4 o 5 navi.

Il banchetto a Zanardelli

al Club liberale di Brescia.

Scrivono da Brescia:

L'on. Zanardelli si ferma a Maderno solo fino a domenica, giorno di Pasqua.

Lunedì viene a Brescia per assistere la sera al banchetto dato in suo onore dal Club liberale, del quale Zanardelli è presidente onorario.

Al banchetto interverranno i soli soci: Sarà un ritrovo intimo di molti amici, che fedeli seguirono sempre l'illustre uomo nella buona come nell'avversa fortuna.

Martedì Zanardelli ritorna a Roma.

Per l'unione dei maestri italiani.

Durante queste feste pasquali, dal 5 al 7 corrente — come già annunziammo — si riuniranno a Roma i delegati delle Società magistrali per discutere il disegno di Statuto e procedere alla nomina del presidente e della Commissione direttiva dell'«Unione nazionale dei maestri e delle maestre italiani».

La «Società di M. S. fra gli insegnanti comunali di Roma» ha messo a disposizione dei colleghi i suoi locali sociali in piazza dei Caprettari.

A delegati dell'«Unione» sono risultati eletti i signori Ferri, Corti, Solia, Maravalle e Pirani.

*

Per l'*Associazione Magistrale Friulana*, fu delegato, come già dicemmo, il suo Presidente prof. G. B. Garassini, il quale infatti è partito per la Capitale.

I LADRI DEL PUBBLICO DENARO.

Si ha da Pietroburgo che quella Corte dei Conti scoprì un *furto* di 40 *milioni* di rubli alle casse dello Stato mediante false appostazioni fatte dall'anno 1893 al 1898.

La pianta dei ladri ha dunque forte rigoglio anche in regime assolutistico; e non è, dunque, un prodotto del parlamentarismo, come piacerebbe ai più o meno dissimulati retrogradi d'ogni colore!

IL TERREMOTO.

La *Stefani* comunica da Roma, 3:

L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani* che iersera intorno alle 6 si ebbero delle notevoli registrazioni sismiche negli strumenti degli osservatori di Roma, Rocca di papa, Portici, Firenze, Pavia e Padova. Tali sismogrammi debbono riferirsi a terremoto di lontana *origine.*

Si ha *pure* notizia che intorno alla medesima ora un forte terremoto venne risentito a Belgrado, a Semlino, Temesvar, Szegedin ed altre località ungheresi.

FRA LIBRI E CARTE

"*La ostriche*" — *Romanzo* di Carlo Del Balzo — (Milano Carlo Aliprandi Editore).

Romanzo?! Non molto, davvero; perchè *la* parte *sostanziale* è *la storia* di quel brutto periodo della vita politica italiana che si chiuse col disastro della *nostra* impresa africana.

Però, un libro interessante, strano, che spinge a ricercare sotto i nomi falsi i personaggi veri, che ci ricorda emozionanti vicende politiche, e discopre in qualche parte quell'ambiente parlamentare che purtroppo non è immune da corruzioni ed intrighi.

La parte sentimentale, che è veramente secondaria, non è trattata con eccessiva agilità ed è alquanto prolissa. Essa pecca inoltre di qualche indiscrezione e riesce poco simpatica. Invece efficace assai la discrezione delle scenate alla Camera in quelle memorande sedute.

Non è dunque un'opera d'arte ma è una cronistoria, abbastanza serena e sostanzialmente giusta, difatti contemporanei.... che sembrano ormai antichi, leggendari, inverosimili!

Oh la vita! *L. c.*

Codice e buon senso.

Il caso Aymo.

Il giorno 30 scorso il Tribunale di Verona condannava G. A. Aymo, direttore dell'*Arena* di Verona, a 10 mesi di reclusione, per aver riportato dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino un resoconto della prima udienza del processo Ambroso contro il giornale *Il Galletto* di Asti; resoconto nel quale era premesso l'antefatto che spiegava la ragione del processo.

La cosa è tanto enorme che sarebbe incredibile... se questo fosse il primo ed unico caso.

Ma non è il primo, e c'è poco da sperare che sia l'ultimo — fin che duri nel Codice quell'art. 393, dal quale la logica di giudici il cui *spirito* non vada oltre *la lettera*, conduce diritto a così madornali conseguenze.

Il «caso Aymo» non è che un eccesso, di quella logica e di quel principio; un eccesso che all'assurdità di quel l'errore dà tutto lo spicco e tutta l'evidenza; un eccesso benefico, se — come accenna a fare — la stampa concorde saprà prenderne le mosse per un'efficace crociata contro la mostruosità legale.

Il giornalista colpito dalla citata sentenza non è certamente dei nostri; in chi scrive queste righe egli ebbe un modesto ma franco e non paziente avversario. Nessun moto di sentimento partigiano, dunque, ci trae ad aggiungere la *nostra* voce alla protesta, e all'*augurio* — ed è anche un atto di fede — che il magistrato d'appello distruggerà l'assurda sentenza.

E' il sentimento della giustizia — della giustizia che deve distinguere il libello vile dal sereno e coscienzioso esercizio di un naturale e statutario diritto qual'è quello di stampa — che ci chiama a solidarietà col collega.

Quell'art. 383, così facilmente feroce contro il giornalista che obiettivamente ed onestamente espone un fatto; così impotente invece contro il più o meno domenicale libello anonimo che, senza precisare in termini, una diffamazione, getta la manata di lordure sulla faccia di un cittadino; quell'art. 393 — *signori* legislatori — dev'essere ragionevolmente riformato.

L'insigne giurista che oggi si trova alla testa del Governo, e che legò il suo nome a quel Codice che taluno definì «monumento di sapienza», troppo aperto ha l'animo alla rettitudine per opporsi al riconoscimento che nell'opera grandiosa v'è qualche parte che reclama riforma e correzione.

L'Espada.

P. S. — L'appetito vien mangiando. Leggo nei giornali di Milano che il cav. Ambroso sporse querela per diffamazione contro il *Corriere della sera*, per il resoconto pubblicato da questo giornale del processo da lui iniziato contro il *Galletto* d'Asti!!!

Ma benone!... *L'E.*

NOTE AGRARIE

Federazione dei Consorzi grandinifughi.

Treviso 3 — Nella sala del Municipio ieri ebbe luogo una grande riunione dei Consorzi grandinifughi della Provincia e di quelle finitime allo scopo di costituire la Federazione.

L'assemblea presieduta dal prof. Benzi presidente dell'Associazione agraria approvò la fondazione della Federazione; approvò lo Statuto e la quota di lire 1 per ogni stazione di sparo ed affidò all'Associazione agraria la direzione della Federazione aggiungendovi una Commissione direttiva di tre membri che vengono nominati nelle persone dei signori cav. Dall'Armi, conte Revedin e conte Marcello.

Per l'assicurazione del bestiame.

Dicemmo già del concorso a premi bandito fra le Associazioni mutue di proprietari agricoltori ch'esercitino l'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame agrario e fra le istituzioni che si propongono la riassicurazione con la Federazione delle associazioni anzidette a scopo di equilibrare i rischi.

A *questo concorso sono* stabiliti, oltre una medaglia d'oro, cinque di argento e sei di bronzo, un premio di 2000 lire, due di 1000 ciascuno, sei di 500 ciascuno e tre di 100 ciascuno.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 31 marzo 1902 al Ministero dell'agricoltura.

PROVINCIA

Interessi giudiziari della Carnia.

Tolmezzo, 3 aprile.

(*S. B.*) L'egregio avv. Tullio Chiarioni, aggiunto giudiziario, reggente da alcuni mesi la Pretura di Tolmezzo, fu promosso Pretore e trasferito a Valdieri. [illegible] fu sentita con piacere per la promozione del valente ed operoso giovane magistrato, che durante il suo soggiorno fra noi, nello scrupoloso adempimento de' suoi doveri, si acquistò stima e simpatie generali; ma fu anche sentita con rincrescimento, sperandosi che, secondo i voti dei suoi superiori, il bravo avv. Chiarioni avrebbe continuato a coprire come effettivo titolare quel posto, che tanto bene aveva disimpegnato quale reggente.

Ma, pur troppo — e da anni — per la Carnia è sempre così: quando per sorte ci viene un buon funzionario, meno rare eccezioni, resta pochi mesi; se poi ce ne capitano dei viceversa, nessuno ce ne libera più.

E poichè il caso me ne offre l'occasione, mi sia concesso che, col mezzo mio, il *Friuli* si faccia eco dei generali lamenti contro la trascuranza (per non dire *peggio*) colla quale il Governo tratta l'amministrazione della giustizia nel Circondario di Tolmezzo.

*

Il nostro Tribunale — per lavoro civile certamente non degli ultimi del Veneto — dovrebbe essere composto di *quattro* giudici, compreso il Presidente e l'Istruttore, e dal cancelliere, due vice-cancellieri ed un aggiunto. Invece ad un giudice venne sostituito un aggiunto, che *periodicamente* e senza *pronta* sostituzione, dopo pochi mesi, viene promosso o trasferito. Per il che ne avviene che durante le ferie o quando avvengono traslochi, il corpo giudicante deve venire completato dal Pretore del sito. Durante le ferie dello scorso anno, essendo avvenuto il trasloco di un giudice, in Tribunale era in funzioni il *solo aggiunto giudiziario;* tantochè il bravo Presidente cav. Pezzoli, *che era in ferie, spontaneamente,* chiese di essere richiamato in servizio, perchè il tribunale potesse normalmente funzionare!! Non fu raro il caso che appelli dal Pretore di Tolmezzo furono dovuti rinviare, perchè il Tribunale non poteva essere completato: come avvenne anche che cause a gratuito patrocinio, per incompatibilità del giudice presidente la Commissione, furono dovute far rimettere al Tribunale di Udine. In cancelleria poi, fermandosi agli ultimi tempi, quando maggiore era il lavoro per le statistiche e per importanti processi, rimase scoperto un posto di vice-cancelliere per circa tre mesi, se non più.

Nelle preture poi vi fu di peggio ancora. Nello scorso anno una volta e contemporaneamente le preture di Ampezzo e di Moggio furono senza titolare, mentre quella di Tolmezzo, che indubbiamente è una fra le importanti del Veneto, era retta da *un solo uditore, in missione di vice-pretore,* il quale così doveva provvedere anche alle altre due. Poi ad Ampezzo si mandò un uditore reggente, a Moggio un Pretore dopo poche settimane trasferito altrove e [illegible] (quantunque il trasloco rimonti a qualche mese, ed a Tolmezzo vennero il dott. Chiarioni ed il vice-pretore Gorbi.

Attualmente è per la *terza volta* in meno d'un anno, il dott. Chiarioni regge *da solo* le tre Preture di Tolmezzo, Ampezzo e Moggio: ed il Tribunale è senza aggiunto, essendo stato recentemente trasferito ad Agordo, l'egregio dott. Ioradi, con ordine di raggiungere immediatamente la nuova residenza.

Come la giustizia possa funzionare in tali condizioni, non occorre dirlo, se inconvenienti gravi non si ebbero, è tutto merito della bravura e dell'instancabilità del valente cav. Pezzoli e dell'avv. Chiarioni; ma funzionari simili sono rari...

*

Non sarebbe ora che si provvedesse a mettere le cose nel loro stato legale e normale?

E poi la Carnia non è la Beozia, e la sua remissività, per quanto grande e forse eccessiva, non è illimitata e non può ritenersi tale. E poi inoltre, se la giustizia, è il fondamento dei regni, perchè il principio deve trascurarsi in Carnia?

Il nostro egregio collaboratore carnico ha toccato, e ben illustrato, un giusto argomento di antica lagnanza della sua regione.

Auguriamo che le Autorità competenti, e i nostri Rappresentanti politici, non lascino cadere negligentemente nell'oblio queste voci.

Perchè, ad esempio, non si potrebbe promuovere — più valido, *forse,* di un'interrogazione — un Memoriale al Ministero della Giustizia, firmato dalla Deputazione friulana? È questo uno di quegli *interessi friulani legittimi* che — come ben auspicavano in un recente Comizio gli onorevoli Caratti e Girardini — possono e debbono trovare tutti concordi...

Cividale, 4 aprile.

Spicciole.

E' tra noi *Guidon-Salvadi*, venuto a trovare il padre gravemente ammalato.

*

Oggi si è riunita la Commissione del *Forno cooperativo* per lo spoglio delle adesioni.

*

Il tempo promette, sono ripresi i lavori campestri e quelli d'impianto della luce elettrica procedono alacremente.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 4, San Vincenzo.

×

Effemeride storica. — *4 aprile 1583.* — In S. Vito al Tagliamento durante un temporale cadde un fulmine sul cuspide del campanile della Chiesa maggiore apportando grave rovina.

UDINE

Per l'Esposizione del 1903.

Riunione della Presidenza — Decisioni — Studi ed accordi sul programma.

Ieri tenne riunione la presidenza del Comitato promotore dell'Esposizione friulana del 1903.

Si trattava di definire anzitutto l'epoca da destinarsi e il programma concreto per l'ordinamento.

Sul primo punto fu deciso, con matura e minuziosa ponderazione: 1° che l'Esposizione industriale duri due mesi (agosto e settembre) — 2° che l'Esposizione agraria, compresa nello stesso periodo, duri un mese — 3° che però il Comitato abbia facoltà di prorogare eventualmente la chiusura.

Sul secondo punto si discusse a lungo, ma naturalmente, trattandosi di argomento assai complesso, non fu possibile esaurirne l'esame.

Nuova discussione e analoghe deliberazioni si avranno dopo gl'indispensabili concerti che intanto si prenderanno fra i presidenti delle sotto-commissioni: agraria, industriale e per la didattica e cooperazione.

Per l'erigenda Casa dei cronici.

Quattro attraenti conferenze.

L'idea dell'erigenda *Casa dei Cronici*, il sentimento di questo vero *dovere sociale* — e dovere civico qui, ove questa nobilissima provvidenza filantropica trova ancora una lacuna — vanno maturando fra noi nello spirito pubblico, sì che — in un modo o nell'altro — è lecito sperare vicino il compimento dei fatti. E benedetto sia chiunque alla soluzione del problema porta contributo d'idee, di azione, di propaganda.

Apprendiamo ora con vivo compiacimento che un gruppo di cittadini, per favorire l'iniziativa dell'erigenda Casa dei cronici, sta organizzando una serie di conferenze da tenersi nel volgente aprile.

Le conferenze in vista sarebbero quattro: dell'on. Caratti, dell'on. Girardini, dell'illustre prof. De Giovanni dell'Ateneo padovano, e dell'on. Celli, il grande nemico della malaria.

L'on. Caratti inizierà la serie lunedì dopo Pasqua con una conferenza sul tema: « Mondo piccino ».

Seguirebbe, la domenica seguente, o l'on. Girardini o l'on. Pelli.

Le conferenze avranno luogo tutte nel salone dell'Istituto Tecnico.

Daremo più precise notizie a suo tempo.

Intanto ci compiacciamo dell'iniziativa che, giovando al nobile scopo, ci darà simpatiche ore di intellettualità.

La "Scuola superiore popolare„ incomincia i suoi corsi.

Ci si comunica:

La Direzione della *Società operaia generale* ha convocato ieri sera nella sua sede gli insegnanti che accettarono di tenere alcune lezioni. Fu nominato Direttore della Scuola il prof. Giovanni Nallino. Fu poi stabilito il soggetto di ciascuna delle lezioni che saranno probabilmente diciotto, ed avranno luogo fra la metà d'aprile e la fine di maggio con programma che verrà più tardi comunicato al pubblico.

La prima lezione: *Considerazioni generali sullo scheletro umano,* sarà tenuta dal prof. Papinio Pennato.

Per il Segretariato dell'Emigrazione.

Sottoscrizione pubblica — XI Elenco.

Somma precedente lire 571.38.

Scheda N. 166 (Zanetto Cozzi - Piano D'Arta). Fratelli Cozzi lire 5, Radina Deratti 2, don Pietro Ordiner 2, fratelli Pellegrini 2, Cozzi Osvaldo 1, Radina Domenico 1, De Monte Osvaldo 1, Merlo Giacomo 1, Rossi Benedetto 1, Rosso Giuseppe 0.50, Cozzi Giov. Maria 0.50, Merlo Luigi 0.30, Ortis Domenico 0.50, Cimiotti Giuseppe 0.40, Cimiotti Agostino 0.30, Cimiotti Romano 0.30, Somma Osvaldo 0.30, Peresson Michele 0.50, Pittini Giacomo 0.50, Cimiotti Giuseppe 0.50, Bertuzzi Benedetto 0.30, Deratti Dionigi 0.50, Pittini Batfico 0.40, fratelli Rossi 0.50, Somma Nicolò 0.50, Somma G. B. 0.50, Rossi Osvaldo 0.20, Deratti Luigi 0.25, Radina Giovanni 0.20, Deratti Marcello 0.20, Contin Luigi 0.20, Sabat Giovanni 0.20, Favotti G. 0.30, Favotti Giuseppe 0.20, Bertuzzi Giov. Batt. 0.30, fratelli Duzzi 0.40, fratelli Demonte 0.60, Sabat Giacomo 0.50, Moro G. B. 0.20, Salon Giovanni 0.20, Somma Ferdinando 0.80, Somma Raimondo 0.30, Somma Giovanni 0.30, Somma Giuseppe 0.30, fratelli Somma 0.60, Radina Giuseppe 0.30, Cigliani Alessandro 0.20, Giarle Vincenzo 0.20, De Colle Giuseppe 0.50, Contin Anselmo 0.20, Contin Ulderico 0.20, Chiussi Giacomo 0.20, Salon G. B. 0.50, Salon Osvaldo 0.50, Rossi Vincenzo 0.20, Peresson Daniele 0.20, Peresson Daniele junior 0.20, Peresson Giovanni 0.20, Peresson Pietro 0.30, Peresson Antonio 0.30, Somma Antonio 0.50, Cigliani Giuseppe 0.20, Somma Luigi 0.30, Radina Giuseppe 0.40, Cigliani Giuseppe 0.20, Gonano Giuseppe 1. Totale lire 35.85.

Scheda N. 10 (Feruglio Attilio). Feruglio Attilio lire 2, Bertozzi Vittorio 0.50, Fiumiani Italico 0.50, Del Zan Francesco 0.50, Vendruscolo Demetrio 0.50, Diamante Giacomo 0.30, Gaspardis Attilio 0.60, Braidotti Augusto 0.25. — Totale lire 5.05.

Scheda N. 180 (Spezzotti rag. Luigi - Udine). Avv. G. A. co. Ronchi lire 5, A. S. di Gorizia 5. Totale lire 10.

Totale complessivo lire 622.28.

100 mila lire d'indennità all'on. Gregorio Valle. La *Corrispondenza politica* annuncia che la Società Adriatica ha liquidate lire centomila al deputato Gregorio Valle, rimasto ferito nel noto scontro ferroviario due anni or sono presso Genova.

E' noto come il triste caso abbia avuto ben gravi conseguenze pel deputato della Carnia, il quale n'è tuttora malamente infermo.

Con piacere, pertanto, vediamo terminata la lunga lite da lui sostenuta, e riconosciutogli il diritto suo.

Treni speciali sulla Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. La Direzione della Tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che, in ricorrenza delle Feste Pasquali, nei giorni 7 ed 8 c. m. saranno attivati i due treni speciali festivi col seguente orario:

Partenza da Udine Porta Gemona ore 20.15, arrivo a S. Daniele ore 21.35 partenza da S. Daniele ore 20.35, arrivo a Udine Porta Gemona ore 21.55; corso completo in uno degli istituti superiori d'insegnamento del Regno.

La classe 1880 sotto le armi. Domani si presenteranno al nostro Distretto Militare gli uomini della classe 1880 appartenenti ai Distretti amministrativi di Gemona, Moggio, S. Pietro al Natisone, Cividale e Tarcento, e dopodomani quelli appartenenti ai Distretti di Spilimbergo, Tolmezzo, Ampezzo e Maniago.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 marzo 1901.

XVII° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8602 / Soci 1644)		L. 215,050.—
Riserva	L. 98,247.57	
» per infortuni	» 1,522.47	
» » oscil. valori	» 1,428.69	» 101,198.73
		L. 316,248.73

[illegible]

Cassa		L. 17,355.07
Portafoglio		» 2,196,370.75
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 21,069.—
Conti Correnti garantiti		» 73,155.80
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 197,552.99
Debitori e creditori diversi		» 46,122.33
Banche e Ditte corrispondenti		» —.—
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		» 16,866.94
Effetti per l'incasso		» 5,959.80
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 211,891.80	
Depositi a cauzione impiegati	» 20,000.—	
Depositi liberi e volontari	» 40,077.33	» 271,969.13
Imposte e tasse	L. 2,092.09	
Interessi passivi	» 19,339.79	
Spese di ordinaria amministrazione	» 5,097.71	» 26,529.59
		L. 2,902,951.40

Passivo

Capitale sociale	L. 215,050.—	
Fondo di riserva	» 98,247.57	
Fondo per eventuali infortunii	» 1,522.47	
Fondo per event. oscill. valori	» 1,428.69	L. 316,248.73
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,781,466.13
Banche e Ditte corrispondenti		» 475,738.05
Debitori e Creditori diversi		» 98.42
Dividendi		» 10,591.20
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 211,891.80	
Id. a cauzione impiegati	» 20,000.—	
Id. liberi e volontari	» 40,077.33	L. 271,969.13
Utili corrente esercizio e risconto 1901		» 46,839.14
		L. 2,902,951.40

Udine, 31 marzo 1901.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco *Avv. A. Feruglio* — Il Direttore *G. Boissoni*

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette *azioni* a L. 38 cadauna.

Sconto *effetti di commercio* al 5 1/2 per cento. — Prestiti su *cambiali* a due firme, fino a sei mesi 6 per cento. } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni*, sopra *valori pubblici* ed *industriali.* — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli,*

Riceve somme:

in *conto corrente* con *chèques* al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 1/2 e 4 per cento, netto da ricchezza mobile,

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi,* interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Pei veterani. Cento nuove pensioni. Un decreto reale autorizza cento nuove iscrizioni di veterani 48-49 con effetto retroattivo per godere della pensione dal I gennaio.

Beneficenza. Gli Enti beneficati dai signori Antonio e Vittorio Beltrame, nella circostanza della morte della loro madre Teresa Gattolini-Beltrame, (vedi *Buona usanza*) col nostro mezzo ringraziano.

---

(59) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

Era l'ora del riposo, l'ora che papà Giovanni amava passar con gli altri lavoratori in allegra affabilità. Ed or nel vaneggiamento la riviveva interamente. Ma tratto tratto una nube di tristezza nella mente di lui passava ad offuscar lo splendore calmo in cui liberamente si espandeva lo spirito suo e Clelia ne intuiva bene la segreta ragione. Il tradimento della madre! E con leggere carezze pareva voler ella passare al povero malato tutta la squisitezza dell'affetto che sembrava scioglierla in lagrime di sollievo, mentre si perdevano nel suo essere per un più dilacerante soffrire.

Poi le mani scarne del vecchio fecer atto di pulire la bocca e com'egli avesse veramente mangiato, cominciò con le dita a stuzzicar or un dente, poi un altro, in fino a che le labbra ebbero delle contrazioni, quasi a strappar da quasi fra i denti qualche particella di cibo che, rimasta prigioniera, vi stava a noia. Poi egli fece atto di fermar tra le labbra la pipa e l'accese e cominciò quasi realmente fumasse. E intanto piano piano s'accalorava in una discussione di politica. Poi stette ascoltando, in sino a che cominciò a ripetere un caso occorsogli nei primi tempi della sua venuta a Genova e richiamatogli da coloro che nella mente del Menclossi vivevano veramente.

Un giorno s'incontrò in un vecchio compagno d'armi, un buon diavolo che conosceva discretamente il mestier del fumista. Ma nella Superba non aveva egli mai trovato tanto da tirar innanzi la vita, onde si era deciso a far l'*estratto* con quelle tal donne, quando rimanevano momentaneamente prive dell'amante del cuore.

Alfonso era chiamato sotto le armi per quindici, venti giorni o a scontare qualche condanna? Era il fumista che veniva invitato al rimpiazzo.

Delicatissimo, nessuno poteva rimproverargli di aver menomamente abusato della situazione per soppiantar l'assente. Ed egli se ne vantava. Era superbo della stima alla quale era fatto segno nell'ambiente in cui era ormai costretto a trascinar l'esistenza.

Quel giorno aveva un appuntamento con un certo Cuttigio, un calzolaio che aveva accoltellato un suo collega in una rissa fuori porta Lanterna e dai giurati mandato assolto.

Il calzolaio fu di un'esattezza unica e Giovanni fu tentato di approfittar dell'occasione per conoscere le sensazioni che colui aveva provate per il delitto e durante il processo.

— Voi dovete un cero ai giurati, eh? — interloquì il Menclossi.

— I giurati! Non me ne parlate! Tutti... A quattr'occhi, qui, poichè vedo siete amico di Estrain, vi dirò che al loro posto avrei condannato. In fine, dopo tutto, sono stato io a provocarlo, il Baccicin, e... non c'è che dire, l'ho colpito quando proprio se n'andava... Ma sì, il mio avvocato ha provato che era un... raffreddamento passionale... Oh, ha avuto del fegato il mio difensore, un tipo come il fò, che parla come un libro d'oro e con certe pagine!... Ed ha tenuto una chiacchierata... una chiacchierata meravigliosa... E i giurati, chè so? hanno intravisto nel mio colpito un ladro d'amore... I citrulli!... Dico, non sono stati degli imbecilli?

— E non sentite proprio nessuna riconoscenza per coloro che v'hanno mandato libero?

— Della riconoscenza!... Siete ancor un ingenuo voi!... Credete proprio possibile la riconoscenza in me? Mai... Tu, Estrain, tu conosci la Scimmia. Ebbene, chiamata a testimoniare... non ha fatto che far l'occhietto or all'uno or all'altro dei giurati, per tutta la durata del processo. Ed essi si saran detti: « Bisogna farle uscir l'uomo, forse dopo avrà un po' di riconoscenza per noi! » No no, se non fosse stato per lei m'avrebbero ritenuto un'assassino!... Condannano dei meno colpevoli di me... Non è vero, Estrain, tu che conosci bene il mondo?

— Tuttavia, alla lettura della sentenza avrete provato... insomma un certo piacere.

— Eh! oh!... la dica schietta? Ebbene no.

E papà Giovanni che nel continuo vaneggiamento aveva or ripetuto a coloro che gli vivevano nella mente il racconto, ancor adesso terminava con una bella risata, la quale in Clelia s'accentuò per una grande tortura.

Oh, il babbo suo, che non avrebbe mai più avuto a lei veramente ed a giorni le avrebbero strappato anche materialmente! E in un completo accasciamento dello spirito s'abbandonò sulla sedia presso il letto del delirante e il pianto che la scoteva nella persona soffocò contro il guanciale, su cui prendeva debol rilievo la scheletrita testa del malato e dove il volto di lei, impallidito e scarno delle lunghe sofferenze di tanti giorni trascorsi senza mai chiedere al sonno un momento di riposo, stette lagrimando.

Poi la sensazione di una carezza fra i capelli la impressionò. La mano cadaverica di suo padre! E gli occhi con luce fievolmente dolce egli fissava sulla gentile in un'espressione d'amore.

— La buona che tu sei!... Dormivi, nevvero?... Sei stanca, molto stanca!... Riposa, riposa!

(*Continua*).

Sottoscrizione-protesta

Somma precedente lire 2747.79.

da Maron (Brugnera) — Metz dott. Ardalino lire 2, Artico Iginio 1, Pegolo Pietro 1, Santarossa Luigi 1, Fabbro Luigi 2, Comini Antonio 2, N. N. centesimi 50, Piccinini Olivo 50, Giacomel Angelo 50, Piccinin Antonio fu Valentino 50, Pignat Giovanni 30, Piccinin Luigi 50, Verardo Giuseppe 30, Lonego Giovanni 25, Moret Giovanni 30, Lucchitta Angelo 50, Pegolo Aurelio 20, Ragogna Giovanni 50, Carniello Giovanni 50, Cappelletti Pasquale 30, N. N. 50, Verardo Paolo 50, Truccolo Pietro 70, De Gottardo Giulio 50, Benedet Domenico 20, Dell'Agnese Benedetto 40, Polesello G. Batta 40, Tonon Francesco 30, Verardo Giovanni 20, Verardo Daniele 40, Bortolin Giovanni 20, Sello Elia 30, Verardo Pietro 20.

da Mortegliano — Pinzani Francesco cent. 50, Masini Giovanni 10, Barbina Giovanni 15, Savorgnani Michele 10, Codarino Luigi 10, Badino Verginia 5, Ferro Giulia 5, Della Negra Verginia 10, Ferro Margherita 5, Turello Amabile 5, Tassa Verginia 5, Di Giusto Regina 5, Antonio Cassutti 20, Antonio Gattesco 20, Giulietta Pinzani 10, Giovanni Pinzani 10, Ettore Comant 15, Virgilio Comant 15, Zanini Angelo 10, Zanuttini Nicolò 10, Savani Lodovico 10, Barbina Ermete 10, Giuseppe Pinzani 50, Bottani Giovanni 20, Naldi Francesco 50, Cantarutti Giuseppe 10, Vesca Francesca 10, Badino Giovanni 20, D'Odorico Giuseppe 20, Zinzone Felice 10, Barbina Napoleone 5, G. B. Zanuttini 5, Cantarutti Ciro 5, Tamburlini Antonio 50, Bianchi Giuseppe 50, Pecolli dott. Teodosio notaio 50, Zanutta Carlo 50, Carlo Bianchi 50, Lodolo Luigi 30, Paroni Ettore 20, Meneghini Carlo 25, Barbina Ferdinando 10, Giuseppe Gandini (2a off.) 40, Federico Ivan 20, G. B. Savani 10, Gobbo Giorgio fu Pietro (2a off.) 50, Tirelli Cipriano 5.

Totale L. 2767.24.

Ringraziamento. Le famiglie *Beltrame* porgono vivissimi e sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma della loro amata *Teresa Gattolini ved. Beltrame;* all'egregio dott. Riccardo Borghese che con assidue e pazienti cure tentò conservare a vita la cara Estinta; all'amico Piero Dorta per le tante affettuose prestazioni usate; all'on. Rappresentanza Municipale ed a tutti quelli che nella presente luttuosa circostanza furono loro larghi di conforti, chiedendo venia per le involontarie dimenticanze commesse nel dare le partecipazioni.

Pro ambulatorio. VI° elenco sottoscrizione soci pro Ambulatorio istituito dal *Comitato protettore dell'infanzia.*

Co. Giuseppina di Colloredo, co. C. da Brandis, Ada Tellini, Carlo Tellini, Giuseppe Seitz, don Valentino Liva, Bice de Toni, una signora contro le marionette truci, cav. Attilio Pecile, Giuseppe Urbanis, Vergottini Nicolò-Francesco, Vergottini Bortolo-Francesco, co. Nerina Cicogna.

Le adesioni si accettano tutti i giorni alla sede del Comitato nei locali ex Filippini in via della Posta 38, dalle ore 16 alle 17.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Marcolini cav. Antonio: Domenico Pepe lire 2.

Napoleone Cataneo di Cividale: Gesualdo Pappafuoghi lire 1.

Teresa Rieppi-Conchione: Feruglio avv. Angelo lire 1.

Gattolini-Beltrame Teresa: Beltrame Antonio e Vittorio lire 50, Billia avv. Gio. Batt. 1, Giuseppe Bianchi 2, Morpurgo comm. Elio 2.

Bottos Maria di Sesto al Reghena: Zanello Enrico lire 1.

— Per il Patronato "Scuola e Famiglia" in morte di

Dorta Nicolò: Maria e Giuseppe Cozzi lire 2, Angelo Pellegrini 1.

Mazzarri-Bertea: Fratelli Dorta lire 1.

Capellani dott. Giacomo: Pellegrini Angelo lire 1, Angelina Camellini ved. Ciani 2, famiglia Calligaris-D'Orlando 2.

— Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di Gattolini-Beltrame Teresa: Beltrame Antonio e Vittorio lire 50, co. Antonino di Prampero senatore del Regno 10, Giacomelli comm. gen. Sante 10, Schiavi avv. cav. L. C. 10, Pagani Camillo 10, Vatri avv. cav. Daniele 10, Capellani avv. cav. Pietro 10 e Marcovich cav. Giovanni 10 in sostituzione di corona, Perissini Michele 5, Bonini Aristide 2.

Pilosio Antonio: Dabialis Angelo lire 1.

G. Durigoni di Magnano: Danialis Angelo lire 1.

— Per la Casa di Ricovero in morte di Gattolini-Beltrame Teresa: Giuseppe Fabris fu Giuseppe lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Stinghe Anna: Cantarini Teresa lire 1.

— Per l'erigenda Colonia Alpina in morte di Gattolini-Beltrame Teresa: Beltrame Antonio e Vittorio lire 50, Dorta Pietro 10.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di Teresa Gattolini-Beltrame: Beltrame Antonio e Vittorio lire 50.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 9 aprile ore 9 ant. vendita dei pegni preziosi, *bollettino giallo,* assunti a tutto 15 aprile 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Arresto di un girovago. Per rifiuto di generalità e per violenza contro le guardie di città, venne arrestato nell'atrio della stazione De Rocco Vincenzo fu Giuseppe, d'anni 34, venditore di dolci, di Forni di Zoldo.

La divisione della "torta". Il nostro Tribunale, con sentenza di ieri, dichiarava chiuso il fallimento di Agostino Bottosso, già negoziante di coloniali in via Grazzano, con il dividendo fra i creditori dell'11.38 per cento.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3-4 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	ore 7 (4)
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	759.7	758.8	759.6	759.2
Umidità relativa	79	67	68	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. NE
Term. centigr.	11.9	17.3	14.0	11.2

3 Temperatura	massima	18.7
	minima	7.7
	minima all'aperto	6.8
4 Temper. ter.	minima	8.9
	minima all'aperto	7.8

Tempo probabile:

Venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo generalmente sereno.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Il mistero di Erto Casso.

Processo indiziario.

Presidente cav. Panizzoni. Giudici Sandrini e Cossettini. P. M. cav. Castagna. Difensori: l'avv. on. G. Girardini e Pater Ciriani di Spilimbergo.

Capo dei giurati: Leoni Domenico.

Imputato: Filippin Ottavio detto *Buassa* fu Osualdo, d'anni 55, macellaio di Erto-Casso.

Testimoni d'accusa 28, di difesa 23, perito Canor dott. Gino.

Udienza del 3 aprile.

Testi a difesa.

Pezein Ambrogio fu Giuseppe, d'anni 40, da Erto, oste.

Il 30 mattina appena avevo pulito la mia osteria, vidi Carrara Antonio fu *Bortolo* e *Filippin Edoardo fu Carlo,* che si dirigevano a Claut per chiamare i carabinieri.

Interrogati mi dissero che durante la notte il Giacomo Corona venne ferito, e mi aggiunsero che si suppone autore sia il De Marta, ma questi accusa il Filippin. Circa le dieci, abbenchè nevicasse, mi recai ad Erto nell'osteria del postino, ove parlavano del fatto.

Interrogai in proposito delle persone e mi dissero che il De Marta aveva promesso di ucciderlo e che finalmente lo aveva ucciso. Uscito, andai nell'osteria di *Isaia Della Putta* e nel piano superiore trovai il De Marta Antonio e Ottavio Filippin. Appena entrato disse all'Ottavio: *cosa gastu fatto*; ed il Filippin: *mi no go fatto niente son sta a durmir tutta la notte.* Mangiai insieme a loro, e il Filippin era come al solito di buon umore.

Il De Marta mi disse che avrebbe potuto fare prendere 24, 18, 10 o 5 anni di carcere e le attenuanti al Filippin. Dà buone informazioni sul conto del Filippin.

Spenciorin, sostituto procuratore del Re di Pordenone.

Fu incaricato dell'istruttoria del processo contro il Filippin. Dico che gli abitanti di Erto sono canaglie e che nell'istruttoria dei processi non può basarsi sulle deposizioni testimoniali, ma andando a tastoni e per induzione.

Filippin Clementina fu Fortunato, d'anni 57, da Erto. Nel domani del fatto il Filippin venne nella mia stalla a dormire. Alla sera lo avvertii che il Corona era morto causa le ferite riportate, ed il Filippin rispose che lui non era stato.

Filippin Orazio fu Antonio d'anni 51, da Erto, esercente.

Protesta perchè nei giornali fu pubblicato il suo nome come complice.

La sera del fatto andai a dormire verso le 11. Alla mattina dopo, a mezzo di mia sorella, venni a sapere che durante la notte avevano ferito Corona *Giacomo.* Uscito, incontrai il sindaco che mi confermò il fatto. Più tardi venne nella mia osteria con fare villano il De Marta. Interrogai il figlio, ma nulla potei sapere, insomma un mistero. Conferma la sua deposizione scritta. Ammette di aver detto che siamo una manega di canaglie e che siamo disonorati per i frequenti reati che si commettono.

Della Putta Isaia, d'anni 47, da Erto.

Il giorno 28 gennaio vide il De Marta con Corona. Alla mattina seguente venne a conoscenza del fatto, vide l'Ottavio Filippin sul far del giorno. Dal sindaco seppi che il morto incolpava Ottavio Filippin. Verso le 10 venne da me il De Marta, lo interrogai ed egli mi disse che non sapeva niente. Poi mi chiamò nella camera di sopra e mi disse che avvertissi il Filippin che fuggisse perchè aveva ucciso il Corona, ma io gli risposi che non entravo in quello facendo.

Più tardi nella stanza di sopra pranzarono De Marta, Filippin ed il Pezzein. Non crede il Filippin autore del delitto. In quanto al De Marta in paese lo accusano, anche per la confessione che fece con le sue parole il morto.

Filippin Osvaldo Buazza di Pietro, d'anni 32, da Erto.

Fu alla sera del fatto nella festa da ballo del De Marta. Verso le nove il Filippin, dopo bevuto un bicchiere insieme, andò a casa.

Filippin Angelina, fu Antonio, da Erto.

La sera del fatto ero nella stalla di Corona Stock; sul tardi entrò il De Marta e Corona Stock, fermatisi lì pochi minuti ritornarono via. Non parlarono.

Poco dopo ritornò il De Marta chiamando fuori il Corona; parlarono sott'occhio, ma nulla mi dissero. Il Corona prese il lume. Più tardi seppi del fatto; allora mi recai nella sua stanza e sentii il Corona che diceva *Ottavio me gà mazzà.* Nulla sa del fatto.

Corona Antonio Fedon fu Giovanni, d'anni 44, da Erto.

Quando successe il fatto ero nello stato Pontificio (!?). Il 15 marzo arrivai ad Erto e venni a conoscenza di cosa era successo. Nulla sa.

Carrara Rizzo Sebastiano di Erto.

Seppe dalla serva di Isaia della Putta del fatto e che incolpavano il Filippin. Il De Marta mandò a chiamare la guardia campestre. Depone circostanze già note e dà buone informazioni del Filippin.

Bidoli Sante, segretario comunale di Erto.

Esclude che in paese esista una società chiamata *la scongiura,* ma di partiti amministrativi. Sul fatto corrono varie versioni. Parte accusano il De Marta e altri il Filippin. Dice che l'imputato è incapace di fare azioni cattive.

Del De Marta, dice che gli abitanti hanno riguardo per i suoi precedenti.

Calzamatta Rosina, maestra comunale di Erto.

Il giorno dopo del fatto, dalla voce pubblica venne a conoscere del fatto. In paese dicono che, essendo stato il De Marta assieme il giorno del fatto lo abbia ucciso.

Dopo la lettura di varii atti, l'udienza è levata alle ore 4 e mezza.

Udienza del 4 aprile.

Le arringhe.

Nella udienza odierna si avranno le arringhe e la sentenza.

Corte d'Appello di Venezia.

Udienza del 2 aprile.

Crisettig Giuseppe, Tustan Caterina, Bodigoi Teresa, Stringaro Lodovico, dal Tribunale di Udine, sull'imputazione di falso in giudizio, erano stati condannati: il Crisettig, ad anni due e mesi sei; La Bodigoi e Tustan, ad anni uno e mesi sei; lo Stringaro, ad anni due.

La Corte assolse gli imputati per non provata reità. Difensori erano gli avvocati onor. Girardini, Franceschinis e Boncinelli.

TEATRI E CONCERTI

Teatro Sociale - Udine.

La Compagnia Leigheb-Tovagliari nel maggio.

Apprendiamo con viva soddisfazione — e così certamente lo apprenderà la cittadinanza — che la Presidenza del «Sociale» ha combinato per il maggio p. v. una elettissima stagione di prosa.

Basti dire che la Compagnia è la «Leigheb-Tovagliari», diretta dallo stesso comm. Leigheb.

La stagione durerà per 10 sere, dal 16 maggio.

Teatro Minerva - Udine.

«Il ballo in maschera».

Procedono alacremente al «Minerva» le prove per il *Ballo in maschera,* che andrà in scena domenica.

Stasera incominceranno le prove d'insieme.

Bollettino della Borsa

UDINE, 4 aprile 1901.

Rendita.	aprile 3	aprile 4
Italiana 5 % contanti	100.72	100.72
" 5 % fine mese	100.92	100.92
" 4 ½	111.—	111.—
Exteriore 4 % oro	73.62	73.62
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	322.—	322.—
" 3 % Italiane	308.—	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" Banco di Napoli 3 ½ %	438.—	438
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Azioni.		
Banca d'Italia	839.—	839.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	715.—	715.—
" Ferr. Medit.	528.—	528.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.85	105.82
Germania "	129.85	129.85
Londra "	26.53	26.53
Austria - Corone "	110.40	110.40
Napoleoni "	21.06	21.06
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.80	95.80
Cambio ufficiale	105.34	105.34

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della COMPAGNIA LIEBIG. (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano** *con laboratorio chimico, via Spadari, 15*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica; e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** e con **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie d'utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrice, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Gorz** Gliubich; **Fiume**, G. Prodami. Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Consulti in affari e domande di curiosità

LA SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'estero

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte professore Pietro d'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese, vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce e la Sonnambula darà gli schiarimenti e consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina vaglia diretta al

prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 2.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale { Sociale L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — **VIAGGI IN 18 GIORNI** — Illuminazione a luce elettrica

Il 1 Aprile 1901 partirà da Genova per Buenos Ayres il Vapore **SIRIO.**
Prezzi convenienti di passaggio.

Il 25 Maggio partirà da Genova per New York il vapore (celere) **LIGURIA**
Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Russo, India e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di fronde la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Biondi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20-30-60** profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zoll, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio.

In **Udine** trovasi parrucchiere presso il signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende.

Bicchiolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo — Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Avvisi in quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco

OROLOGIO vero Rosskopf V. S.